

### Non chiacchiere, ma fatti

Alcune Organizzazioni Sindacali, hanno emesso in questi giorni un comunicato, nel quale si critica duramente l'accordo sottoscritto dalla nostra Organizzazione nelle Casse Rurali/BCC del Trentino a favore dei Dirigenti e dei Quadri Direttivi.

Nel comunicato, si contesta il fatto che strutture sindacali locali si occupino e definiscano questioni di esclusiva pertinenza del tavolo nazionale, diventando, in tal modo, complici di battaglie di potere interne alla Federazione.

Per quanto ci riguarda e per maggiore chiarezza, senza voler scendere nel campo delle inutili polemiche, si resta convinti che:

- a) *la nostra struttura locale si è sempre mossa in sintonia con la struttura nazionale e sulla base di confortanti pareri legali riguardo alla compatibilità degli accordi in oggetto con quelli nazionali attualmente in essere;*
- b) *già in passato nel Trentino si sono sottoscritte intese che miglioravano accordi nazionali, per importanti argomenti, quali: part time, Premio di Risultato, prestazioni eccedenti dei Q.D., Previdenza e Cassa Mutua per i lavoratori assunti con contratto a termine ecc..., ed altre che anticipavano quelli nazionali, quale: quello sul Fondo Nazionale di Previdenza e Cassa Muta gestiti a livello locale. Tali intese, naturalmente, sono state pienamente condivise dai lavoratori delle BCC trentine, nelle quali, è opportuno sottolinearlo, su circa 2400 addetti, sono iscritti alla FABI in oltre 1700.*

Ma è opportuno misurare, anche se sommariamente, tali accordi sul piano dei contenuti toccando i loro aspetti principali:

- *si sono raggiunte tutele economiche e normative per i gradi più elevati garantendo in tal modo una successiva crescita complessiva a tutti i lavoratori;*
- *si è costituito l'Albo Provinciale, nel tentativo di evitare assunzioni dall'esterno;*
- *si è raggiunto un accordo per il riconoscimento dei Ruoli Chiave per tutti i Quadri Direttivi con la relativa retribuzione da 4.000 a 6.000 €;*
- *si è garantita al Dirigente la possibilità, in caso di fusione, di evitare il licenziamento, potendo scegliere di restare nell'azienda di origine, pur se a minore retribuzione;*
- *si sono superate, per i dirigenti, le trattative individuali per l'individuazione del premio annuale;*
- *si sono pattuiti per i dirigenti livelli retributivi legati alle dimensioni delle BCC.*
- *sono stati utilizzati tutti gli spazi offerti dal CCNL per una migliore tutela dei colleghi, senza diventare complici di battaglie di potere tra Federazioni.*

L'aver contrattato e definito tutto ciò, sottraendo il dirigente ad accordi individuali, ci pare che per il sindacato rappresenti, oltre al recupero di un suo naturale ruolo, un diritto e un dovere di rappresentanza.

In conclusione ci pare di poter affermare che, l'accordo sottoscritto nel Trentino, potrà essere anche non perfetto, ma indica la volontà di volersi adoperare in favore dei lavoratori, in questo caso appartenenti alle aree dei Dirigenti e dei Quadri Direttivi, domani al resto della categoria. Per quanto ci riguarda come Organizzazione, al di là di qualsiasi considerazione, si è certi che sia questa la strada da seguire per la migliore difesa degli interessi dei lavoratori in generale e dei nostri iscritti in particolare.

**Riteniamo quindi, che ai colleghi trentini che hanno raggiunto quegli accordi, vada riconosciuto il nostro plauso e soprattutto quello dei lavoratori.**